

BOTTIGLIA E' USATA DA OLTRE DIECENTO AZIENDE



Il gruppo del Consiglio dell'Unione produttori vini albesi

Anche l'Albeisa cambia tappo

Sarà possibile utilizzare quelli a vite o in vetro
Pietro Ratti confermato alla presidenza

Roberto Fiori

ALBA

Rinnovo nella continuità per il consiglio di amministrazione dell'Unione produttori vini albesi. Pietro Ratti, 38 anni, erede della grande cantina del padre Renato all'Annunziata di La Morra, è stato confermato presidente per il prossimo triennio dagli oltre duecento vignaioli che fanno parte dell'associazione. I nuovi consiglieri sono Alberto Cordero Di Montezemolo, Piero Eirale, Vittorio Monchiero, Angelo Negro e Alfio Cavallotto, sono stati riconfermati Franco Allario, Guido Damilano e Gianni Testa.

L'Unione produttori vini albesi è sorta nel 1973, quando alcune aziende decisero di riutilizzare l'antica bottiglia "Albeisa" nata agli

inizi del 1700 e oggi prodotta in circa dieci milioni di esemplari l'anno. L'intento è quello di caratterizzare e qualificare maggiormente la pregiata produzione enologica delle colline di Langa e Roero e di rimarcare ancora di più l'unicità del territorio.

«Per i prossimi tre anni - dice Pietro Ratti - intendiamo proseguire sulla strada della promozione già tracciata negli ultimi tempi. Riproporremo l'evento Alba Wine Exhibition con la presentazione delle nuove annate dei vini a base Nebbiolo alla stampa di settore, che si terrà la seconda settimana di maggio 2007». C'è poi un'importante attività di ricerca in collaborazione con il dipartimento di chimica alimentare dell'Università del Piemonte Orientale, sull'identificazione della molecola resveratrolo nel vino rosso. «La novità del prossimo anno - dice ancora il presidente - sarà l'uscita di una bottiglia Albeisa con il tappo a vite e un'altra con il tappo di vetro, il nuovo brevetto arrivato dalla Germania che sembra rappresentare un'interessante alternativa al sughero tradizionale per i vini non da invecchiamento».